

Mezzo milione per sei strade Cantieri al via in tutta la città

MIRANO

Asfaltature, nuovi marciapiedi e attraversamenti rialzati, ma anche la riqualificazione dell'anello ciclopedonale del Muson Vecchio. Ammonta a circa 500mila euro, tra lavori e spese tecniche, l'investimento del Comune di Mirano per la manutenzione straordinaria di sei strade e il ripristino di via Scortegaretta. Gli interventi riguardano viale Treviso, via Giudecca, via Battisti, via Caorliega a Campocroce, via Don Orione e via Belvedere. Il cantiere più consistente è quello di viale Treviso, partito in questi giorni. Oltre al nuovo asfalto, nei punti più deteriorati si interverrà anche sugli strati sottostanti. Dove la fondazione stradale ha ceduto, lo scavo arriverà a 40 centimetri, con la realizzazione di un nuovo sottofondo. Saranno rifatti anche i marciapiedi, completando i tratti mancanti.

SEI STRADE

In via Giudecca, a servizio della scuola secondaria di primo grado "G. Mazzini" e del parcheggio, sarà rifatto il marciapiede tra via Filzi e l'area di sosta pubblica. Sono previsti anche due attraversamenti pedonali rialzati, uno all'ingresso della scuola e l'altro vicino al parcheggio, per ridurre la velocità dei veicoli. In via Battisti sarà rifatta la pavimentazione su entrambe le corsie, con interventi più profondi nei punti in cui si sono formati avvallamenti. A Campocroce, in via Caorliega, sarà rifatto il manto strada-

le, intervenendo in profondità nei tratti più degradati e realizzando due attraversamenti rialzati. All'incrocio tra via Don Orione e via Canaceo, dove la visibilità è limitata, sarà invece realizzata una piattaforma rialzata in asfalto, con finitura stampata e colorata, per rendere più sicura l'intersezione e rallentare i veicoli. In via Belvedere sarà rifatta la pavimentazione e, nei punti in cui la strada ha ceduto, si scaverà fino a 40 centimetri per realizzare un nuovo sottofondo. Al programma si



CANTIERI Viale Treviso a Mirano

**NUOVI ASFALTI,
MARCIAPIEDI
E ATTRAVERSAMENTI
PEDONALI RIALZATI:
I LAVORI PIÙ PESANTI
IN VIALE TREVISO**

aggiunge il ripristino dell'asfalto di via Scortegaretta, che fa parte di uno degli anelli ciclopedonali più frequentati della città. L'intervento arriva dopo il restauro del ponte sul Muson Vecchio, tra via Refosso Vallone e via Scortegaretta, intitolato a Luigi Baldan.

LA SICUREZZA

«Un intervento importante, che non si limita alle asfaltature ma interviene in modo strutturale sulle situazioni più critiche, con il rifacimento dei fondi stradali dove necessario, nuovi marciapiedi e opere per la sicurezza di pedoni, ciclisti e automobilisti», dichiara il sindaco Tiziano Baggio. «La sicurezza stradale si costruisce attraverso un lavoro continuo che stiamo portando avanti fin dal nostro insediamento». Su via Scortegaretta il primo cittadino aggiunge: «È una piccola strada che ha però un grande valore per Mirano perché completa uno degli anelli ciclopedonali più amati e frequentati dai cittadini. Dopo il restauro del ponte sul Muson Vecchio, che abbiamo intitolato a Luigi Baldan, sistemiamo anche questo tratto, deteriorato dal passaggio dei mezzi pesanti legati a un intervento edilizio». L'amministrazione ricorda infine che sono già programmati altri interventi per la sicurezza stradale. Tra questi ci sono due nuove rotatorie lungo via Lombardini, agli incroci con via Porara e via Wolf Ferrari, punti nei quali in passato si sono verificati anche incidenti gravi.

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mezzo milione per mettere in sicurezza la viabilità

Mirano

Via libera dal Comune a un importante piano di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della rete stradale con un investimento di 500. 000 euro. L'intervento non si limiterà alle sole asfaltature, ma punta a risolvere criticità di degrado, viabilità e sicurezza pedonale. Il cantiere più consistente riguarda viale Treviso, al via in questi giorni, con il rifacimento del manto e il completamento dei marciapiedi. In via Giudecca, a servizio delle scuole secondarie Mazzini, verrà rifatto il marciapiede tra via Filzi e il parcheggio pubblico, con la realizzazione di due attraversamenti pedonali rialzati. Interventi di risanamento della pavimentazione stradale interesseranno via Battisti e via Caorliega a Campocroce, dove verranno posati anche due dossi rialzati. Un cantiere mirato alla sicurezza della viabilità riguarderà l'incrocio tra via Don Orione e via Canaceo, caratterizzato da un'impostazione con scarsa visibilità. Infine, il programma comprende il ripristino della pavimentazione in via Belvedere e il rifacimento del manto stradale lungo via Scortegaretta. Il ripristino consentirà di restituire pienamente alla città l'intero percorso, dopo che nei mesi scorsi è stato completato il restauro del ponte ciclopedonale sul Muson Vecchio. — **A. AB.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ater e Erp, le risposte per la «fascia grigia»

Alloggi pubblici 13 mila famiglie in lista d'attesa Il piano regionale per le abitazioni ancora sfitte

VENEZIA Riuscire ad accedere a una casa pubblica, anche per chi rispetta i criteri per ottenere l'assegnazione, è complicato. In primis perché il 23 per cento del patrimonio residenziale dell'edilizia pubblica in Veneto è sfitto: non per scelta, ma perché grossa parte di quegli alloggi non è disponibile, non sono immediatamente abitabili. In secondo luogo, perché la domanda è superiore all'offerta. Di 33.507 alloggi (in base all'ultimo censimento regionale) 7.834 sono sfitti; di questi, circa 2.700 sono in provincia di Venezia e circa 1.600 in provincia di Padova, le due Ater che maggiormente si trovano a fare i conti con la carenza di casa, quella che esiste ma non si può affittare. I nuclei familiari in attesa di una casa sono invece complessivamente 13 mila: tremila a Padova, 2.800 a Verona, 2.500 a Venezia e Vicenza; Treviso supera le 1.300 famiglie, sono 570 a Rovigo e 370 a Belluno.

Ma anche se i prezzi delle case Ater sono più bassi di quelli sul mercato, con affitti a partire da 40 euro al mese, continua a esserci chi non paga nemmeno lì. Fra il 2023 e il 2025 le percentuali di affitti non riscossi

Le case Ater in Veneto

	Alloggi	Di cui sfitti	Nuclei in attesa	Morosità 2025
Belluno	1.728	306	370	11,9%
Padova	6.730	1.672	3.030	17,2%
Rovigo	3.766	728	570	16,4%
Treviso	3.932	899	1.340	21,2%
Venezia	8.723	2.770	2.500	36,7%
Verona	4.532	758	2.891	12,6%
Vicenza	4.096	701	2.500	3,9%
Totale	33.507	7.834	13.201	

Withub

(nell'arco dell'anno e l'accumulo di queste cifre non incassate) sono diminuite in quasi le province negli ultimi due anni ma restano alte: a Vicenza sono scese dal 5 al 3%, ed è la provincia più virtuosa per questo aspetto, mentre nella provincia con i numeri più alti, cioè, Venezia, si passa dal 38 al 36%.

Questi sono i numeri che si è trovato sotto gli occhi il presidente della Regione Alberto Stefani quando ha deciso di mettere le mani sull'emergenza abitativa. Questo tema riguarda due categorie di persone: chi non ha uno stipendio sufficiente per affittare una casa sul libero mercato e chiede aiuto al pubblico per avere un tetto sopra la testa; chi ha uno stipendio non abbastanza alto per un affitto nel settore privato, ma nemmeno abbastanza basso per accedere alla casa pubblica. Ed è a loro che ha pensato con il piano pluriennale "Generazione Casa". Dal 2027 prenderà forma nel concreto, rimettendo sul mercato circa mille alloggi di edilizia residenziale pubblica e a canone agevolato, grazie a 50 milioni di euro: 25 milioni sono destinati alla riqualificazione di

una parte degli alloggi attualmente sfitti di edilizia residenziale pubblica (Erp); gli altri 25 sono destinati a un nuovo progetto di social housing (Ers), con abitazioni a canone calmierato che andranno a dare risposte a coloro che non possono accedere alle case popolari, a partire da categorie prioritariamente tutelate come operatori sanitari, medici e infermieri, ma anche giovani coppie e i lavoratori in fascia grigia (che pur avendo un reddito basso non riescono ad accedere al mercato libero). In prima linea ci sono gli enti pubblici perché il piano, nella parte Erp, consente ai Comuni e Usl, anche con progetti già attivi, di riqualificare grazie a ulteriori contributi le

Morosità in calo

Scende ma resta alto il numero degli inquilini che non pagano l'affitto Ater: a Venezia il 36%, a Treviso il 21%, a Vicenza il 3%

case da assegnare ai nuclei più fragili. Nella parte Erp, «Generazione Casa» si rivolge a tutti gli altri enti pubblici di rigenerare immobili che possono essere trasformati in social housing, aumentando la quota disponibile di case. Il piano è stato assegnato all'assessore al sociale Paola Roma: si partirà dai territori che hanno maggiore fabbisogno abitativo o dove i progetti siano più velocemente cantierabili. A questo si aggiunge un progetto di legge (già in trattazione in commissione) d'iniziativa della consigliera Elisa De Berti per la promozione del social housing, che prevede un milione di euro all'anno per le prossime due annualità, sempre per aiutare la fascia grigia. Non un progetto, ma una regolamentazione organica per gli immobili sfitti che sono nel mercato libero ma possono essere inseriti nella residenza a canone calmierato attraverso la rigenerazione urbana. Ai privati che vogliono rigenerare edifici sfitti si chiederà infatti il 40% di social housing.

Silvia Madiotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il processo

Accusati di traffico di cocaina tre condanne alla famiglia Marconi

Traffico di cocaina, tre condanne ieri per la famiglia Marconi. Ha patteggiato 10 mesi in continuità Raffaele, 36 anni, che sta scontando sedici anni e otto mesi per l'accusa di aver ucciso il 25 novembre 2023 Khalil Mallat al bar alle Guglie in Strada Nuova con un colpo di fucile a canne mozzate. Il motivo per il quale è stato coinvolto in questo procedimento che prende origine il 18 ottobre scorso è che, lavorando come centralinista del Cup dell'Usl 3 nell'ambito delle attività che la casa circondariale mette a disposizione per il reinserimento sociale dei detenuti, avrebbe «sbirciato» i dati di un paziente. Una persona che suo fratello Alessio, 43 anni, cercava di contattare perché intendeva minacciarla e recuperare tremila euro di arretrati per la cocaina.

«Se non vieni in Strada nuova entro le 15.30 e mi paghi, quando incontro tua sorella la ammazzo di pugno», avrebbe detto al creditore. Raffaele poi era stato escluso dal programma di lavoro. È lo spaccio di cocaina l'accusa principale dell'inchiesta del pm Andrea Petroni arrivata ieri a procedimento. Difeso dall'avvocato Mauro Serpico, Alessio Marconi con rito abbreviato davanti alla gip Benedetta Vitolo è stato condannato con rito abbreviato a sette anni

di reclusione, come richiesto dal pubblico ministero. I militari avevano arrestato lo scorso ottobre col padre Massimo, 67 anni, mentre arrivavano a Venezia da San Giuliano su due barchini separati con a bordo oltre un chilo di cocaina e anche una pistola clandestina e delle cartucce. Marconi era monitorato da mesi, anche grazie a un trojan installato sul suo cellulare.

Era emerso che non era il primo «maxi-carico»: nel giugno precedente, infatti, aveva ricevuto e poi smerciato un altro chilo di cocaina, per un valore di circa 35 mila euro. Di Raffaele si è detto, difeso dall'avvocato Renato Alberini. Che ha rappresentato anche Massimo, 67 anni, padre di Raffaele e Alessio, che ha patteggiato quattro anni e otto mesi. Le condanne per gli altri imputati: nove mesi per il ventottenne Davide Cestaro di San Donà; sei mesi per il veneziano Sebastiano Desiderio, 46 anni; due anni pena sospesa per Ursula Idoni, veneziana di 56 anni; 5 mesi per Jacopo Nichetto, 47 anni di Mirano e residente a Mestre; sei mesi per Michael Ramos Diaz, 44 anni, nato in Belgio e residente a Cavallino; tre anni e quattro mesi per Luca Tedeschi, 50 anni, veneziano.

Mo. Zi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA